



L'economia

FAVORITE LE TERME

Tassa di soggiorno, nel territorio 3,4 milioni di ristori

Il riparto dei fondi statali per il mancato incasso della tassa di soggiorno per la crisi del turismo dovuta al Covid penalizza per 1,4 milioni i Comuni padovani rispetto al 2020. Che però negli ultimi mesi hanno potuto beneficiare di una ripresa del turismo dopo gli effetti disastrosi del primo anno di pandemia.

È quanto risulta dallo studio effettuato dalla **Fondazione Think Tank Nordest** sulla seconda tranche di contributi statali per far fronte alla diminuzione degli incassi dell'imposta di soggiorno. In totale, per il 2021, il governo ha deciso di stanziare 350 milioni di euro (l'anno scorso furono 400) quale ristoro parziale delle minori entrate. La prima tranche di contributi, pari a 250 milioni di euro, è stata distribuita sulla base dell'effettiva perdita di getti-

L'IMPOSTA DI SOGGIORNO

Fonte: elaborazioni **Fondazione Think Tank Nord Est** su dati Ministero dell'Interno

	ACCONTO	SALDO	RISTORO 2021	RISTORO 2020
Abano Terme	1.270.471	0	1.270.471	2.146.759
Padova	1.115.537	0	1.115.537	1.501.887
Montegrotto Terme	563.050	261.273	824.322	907.701
Feder. Camposampierese	45.970	9.135	55.105	59.027
Galzignano Terme	43.177	8.432	51.609	73.633
Cittadella	28.598	10.543	39.140	47.168
Teolo	15.756	0	15.756	27.614
Baone	1.335	0	1.335	3.204
Torreglia	718	0	718	-
TOTALE	3.084.611	289.383	3.373.994	4.766.993

to registrata dai Comuni nel periodo marzo 2020 - febbraio 2021, rispetto ai dodici mesi precedenti, ed è stata erogata nel luglio scorso. La seconda rata, di 100 milioni di euro, è invece stata ripartita pochi giorni fa, sulla base della quota delle minori entrate per gli anni 2020 e 2021 non ancora compensata con i ristori già attribuiti.

Nel complesso, secondo l'analisi della **Fondazione Think Tank**, i Comuni del Veneto hanno ottenuto quasi 45 milioni di euro di ristori, pari al 12,8% del plafond complessivo nazionale. Si tratta di contributi importanti, considerando che l'imposta di soggiorno è già stata introdotta da 137 municipi veneti. La quota maggiore dei contributi statali va ai Comuni veneziani, che ottengono in tutto 29,3 milioni di euro.

Gran parte di questa somma finisce a Venezia, dove vanno ben 23,7 milioni (di cui 5,4 milioni con la seconda tranche).

I Comuni del Padovano ottengono 3,4 milioni di euro di ristoro: 1,3 milioni finiscono nelle casse di Abano Terme, mentre 1,1 milioni vanno a Padova e 824 mila euro a Montegrotto (quest'ultima è la località padovana maggiormente favorita dal saldo, con 261 mila euro).

«La ripartenza del turismo ha impattato positivamente sulle entrate dei Comuni - commenta Antonio Ferrarelli, presidente della **Fondazione Think Tank** - facendo aumentare gli introiti dell'imposta di soggiorno, cui si aggiungono i ristori statali. Si potrebbero utilizzare le risorse a disposizione dei Comuni per favorire la destagionaliz-

zazione: una sfida fondamentale soprattutto per le località balneari, in quanto condizione necessaria per reclutare e assumere stabilmente personale qualificato e rendere sostenibili gli investimenti. In questa prospettiva, andrebbe promosso e valorizzato l'entroterra con le sue risorse culturali, ambientali ed enogastronomiche, cui il litorale può collegare la propria offerta ricettiva. Ma i Comuni potrebbero collaborare anche per realizzare grandi progetti di territorio, utilizzando le entrate dell'imposta di soggiorno».

«In ogni caso - precisa Ferrarelli - si devono attirare nuove tipologie di clienti ed intercettare nuovi mercati, perché i turisti che si muovono "fuori stagione" sono diversi ed esprimono esigenze differenti». —